



ASSOLOMBARDA

Settore Relazioni Esterne

Festa dell'Unità – Pd 2014

Tavola rotonda su 'Milano Città Metropolitana'

12 settembre 2014

RASSEGNA STAMPA

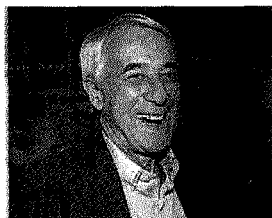


ASSOLOMBARDA

FAR VOLARE
MILANO

Festa dell'Unità

Pisapia:
il rimpianto?
Pochi tagli
alla burocrazia



La città metropolitana e l'Expo per ripartire.

Ripartire da Milano, ovvio, sotto il segno dell'unità. Il sindaco Giuliano Pisapia (nella foto) ha dialogato ieri sera alla Festa dell'Unità con il presidente Confcommercio Carlo Sangalli, il leader di Assolombarda Gianfelice Rocca e quello di

Coldiretti Ettore Prandini, col segretario milanese del Pd Pietro Bussolati. Sotto accusa, la burocrazia: «Non siamo riusciti a "liberare" il sistema», dice il sindaco che punta il dito contro la «ricorsite» e una giustizia amministrativa che non funziona più.

A PAGINA 3 Senesi

Giustizia Dibattito con Rocca e Sangalli alla Festa dell'Unità

«I ricorsi infondati rallentano le opere»

Pisapia: vanno tassati

L'affondo del sindaco: troppa burocrazia

La città metropolitana e l'Expo per ripartire. Ripartire da Milano, ovvio, sotto il segno dell'unità. Il sindaco arancione Giuliano Pisapia, il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca e quello di Coldiretti Ettore Prandini, con il segretario milanese del Pd Pietro Bussolati e Dario Di Vico del Corriere della Sera a moderare il dibattito. Insieme, «per la prima volta», alla festa dell'Unità per dire che le sfide, «difficili, da far tremare i polsi», si vincono tutti insieme. «Il turismo in città cresce - scandisce Pisapia -, e così il numero delle start up e le opportunità per i giovani; e poi Expo che nel mondo, nonostante scandali e inchieste, è percepita come una straordinaria opportunità». Il cauto ottimismo della volontà, lo definisce il sindaco parafrasando Gramsci. Ma poi ci sono anche le delusioni, dopo tre anni si può tirare un primo bilancio. Le case popolari, ecco il cruccio di Giuliano Pisapia. E

l'ammissione di una mezza sconfitta: «Purtroppo non siamo riusciti a migliorarne la gestione ed è per questo che abbiamo deciso di cambiare tutto

e affidarci ad altri (non più Aler, ma Mm, ndr)». E la burocrazia che tutto paralizza. Non siamo riusciti a «dibere» il sistema, dice il sindaco che punta il dito contro la «ricorsite», e contro un modello di giustizia amministrativa che così non funziona più. Il casus belli è quello

della Galleria e del ricorso perso davanti al Tar, ma dove «la logica della concorrenza non può prevalere su quella dell'interesse pubblico». La città bloccata dalle cause amministrative. E allora il sindaco lancia una proposta, minima, di buon senso. «Se il ricorso viene giudicato infondato, chi lo ha presentato ne paghi le spese».

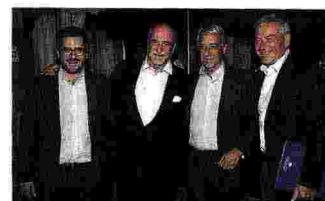
«Milano ce la può fare». Lo ripete anche Gianfelice Rocca che pure ricorda come anche per l'anno prossimo non si intravedano spiragli di crescita. «Per questo la responsabilità di Milano è altissima, o si riparte da qui o non si riparte». Gli industriali puntano forte sulla futura città metropolitana, che può rilanciare l'economia a patto che tutte le istituzioni, anche di segno diverso, remino dalla stessa parte. Anche qui una proposta: il consiglio metropolitano, il parlamentino che nascerà

dal voto dei grandi elettori del 28 settembre, si doti di un advisory board: dieci rappresentanti del mondo delle imprese e delle professioni da affiancare a politici e amministratori.

Carlo Sangalli, al debutto assoluto alla festa dell'Unità, cita Max Weber e la sua etica delle responsabilità. «Nonostante i percorsi politici diversi, il sindaco ha sottoscritto il nostro patto per la città e s'è impegnato a realizzarlo. Ecco cosa intendo». Ma l'unica medicina - sospira Sangalli dal palco - è tagliare le tasse, nient'altro. Con l'incubo invece che il governo penalizzi ancora una volta gli enti locali. È di nuovo Pisapia a mettere in guardia: «Basta tagli ai Comuni, è nei Comuni che si creano lavoro e ricchezza». E non è nemmeno questione di grandi opere, in questo caso. La Brebemi? «Un'autostrada che non usa nessuno, era meglio puntare sul trasporto leggero». Firmato Ettore Prandi, presidente di Coldiretti Lombardia.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unità Pietro Bussolati, Gianfelice Rocca, Giuliano Pisapia e Carlo Sangalli

La politica

L'ottimismo di Pisapia "Continuiamo insieme da Milano si riparte"

"Qui alla Festa dell'Unità mi sento come a casa mia
C'è una nuova occupazione che nessuno aspettava"

ORIANA LISO

CITTÀ metropolitana ed Expo. Due sfide che fanno «tremare i polsi» al sindaco Giuliano Pisapia. Che usa, però, la formula del «cauto ottimismo della volontà» per dire che «da Milano si può ripartire, se riusciamo a continuare a fare assieme quello che stiamo facendo». Assieme vuol dire pubblico e privato, società civile, partiti e le forze produttive della città, quelle che iersera — per la prima volta — erano rappresentate sul palco di un dibattito alla Festa de l'Unità al Carroponete. **Assolombarda**, con il presidente **Gianfelice Rocca**, Confcommercio con Carlo Sangalli, Coldiretti Lombardia con Ettore

Prandini. Presenze fino a qualche anno fa, impossibili, qui, ma del resto il sindaco laico cita anche Papa Francesco, quindi tutto può succedere. Dibattito con il Pd padrone di casa (e Pisapia che, forse chiudendo polemiche di queste settimane dice di sentirsi anche «casa sua», il segretario Pietro Bussolati si rasserenava) sul futuro della città. Che non sembra roseo, a breve — almeno dai dati sulla disoccupazione ancora in salita, ma il sindaco parla della prospettiva di «nuova occupazione che nessuno si aspettava» — ma che va guardato con la lente di questa estate, con l'aumento delle presenze turistiche di luglio e agosto, con un indotto del turismo cresciuto di 8 milioni, anche se con problemi ancora aperti (il decoro, come ammette). E con lo

sguardo degli attori internazionali su Expo: fuori dai confini dell'Italia c'è «un'attenzione in forte crescita, perché per fortuna le vicende giudiziarie, all'estero, non sono state valutate come interessanti», assicura Pisapia («ma certamente non possiamo permetterci altri errori»). Bisogna parlare dei temi di Expo, è il mantra di Rocca, Sangalli e Prandini. Che ricordano però anche un tema centrale per attrarre prima turismo e poi anche investimenti: sburocrazizzare la macchina amministrativa, rendere pienamente operativo il patto tra pubblico e privato. Facile? Non proprio. La semplificazione è un obiettivo per Palazzo Marino, è una di quelle cose che il sindaco ammette di non essere ancora riuscito a fare, ma che si da come obiettivo per questo

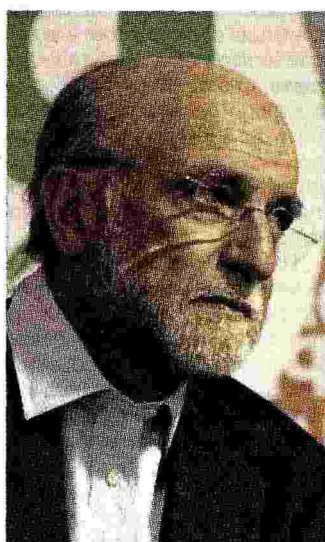
scorcio di mandato assieme all'altro grande tema aperto, quello delle case popolari. Perché l'interesse deve essere il bene comune, e l'esempio ultimo è quello della Galleria, con il Tar che ha bocciato il piano del Comune, che ha fatto subentrare alcune griffe senza gara, ma in cambio di affitti più alti e fondi per la ristrutturazione del Salotto di Milano, «cose che senza i privati, il pubblico non avrebbe potuto fare». Una sentenza su cui si farà ricorso al Consiglio di Stato, perché «non è detto che il diritto a garantire la concorrenza debba prevalere sul bene comune», scandisce Pisapia, che pensa anche a una riforma della giustizia amministrativa affinché chi fa ricorsi che poi si rivelano infondati paghi i danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





AL CARROPONTE
Pisapia alla festa Pd
Presente anche il
presidente degli
industriali Rocca
(a sinistra)



Expo / 2 La decisione del Prefetto riguarda tre appalti

Infiltrazioni mafiose, sospese due imprese

MILANO

Due aziende sospese dalla Prefettura di Milano per i lavori di Expo 2015. L'iniziativa è stata presa ieri dal prefetto Francesco Paolo Tronca, relativamente a tre appalti: due cantieri stradali e un'opera infrastrutturale vicina al sito espositivo. Il sospetto nei confronti delle imprese è di infiltrazioni mafiose. Salgono così a 30 le società edili che hanno ricevuto un'interdittiva (per 46 interventi) dall'inizio dei lavori per l'evento universale di Milano.

Per quanto riguarda le opere stradali, si tratta, secondo indiscrezioni, di due commesse all'interno della Tangenziale esterna ad Est di Milano, di cui per ora è stato realizzato solo il cosiddetto "arco" di 7 chilometri e che dovrebbe essere completata entro il 2015, (anche per permettere uno sbocco effettivo alla neonata Brebemi).

Per quanto riguarda il terzo appalto, si parla dei lavori di ristrutturazione di quello che diventerà il centro di comando di Via Drago, nei pressi del sito espositivo di Rho, dove si insedierà da maggio a ottobre 2015 la cabina di regia di controllo e sicurezza del Comune di Milano e della stessa società di gestione della manifestazione. Quest'ultimo appalto sarebbe sta-

to affidato ad un'impresa collusa con il clan della 'ndrangheta di Mancuso. E proprio ieri si è saputo dell'arresto di uno dei boss di questa cosca, Pantaleone Mancuso.

Da precisare che per quest'ultima opera la stazione appaltante è la società Expo, mentre per quanto riguarda la Tangenziale, un'infrastruttura connessa all'evento, la stazione appaltante è la Regio-

GLI OBIETTIVI

Nel mirino due commesse di Teem per i lavori sulla tangenziale esterna e la stazione di comando del sito espositivo di Rho

ne Lombardia. Per quanto riguarda l'Expo in senso stretto (il sito espositivo e le vie d'acqua) le interdizioni alle aziende sono state quattro, quindi la maggior parte delle sospensioni ha riguardato i cantieri che "ruotano" intorno all'evento.

La società Expo è stata però toccata direttamente dall'inchiesta della magistratura di Milano relativa ai grandi appalti del territorio lombardo, che ha portato all'arresto in custodia cautelare dell'ex responsabile degli appalti Angelo Paris, accusato di corruzione e tur-

bativa d'asta. Uno degli esiti principali dell'attività investigativa è stato il commissariamento della società Maltauro per quanto riguarda il solo l'appalto delle "architetture di servizio", del valore di 60 milioni. Decisione, questa, presa dall'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, a seguito dell'arresto in custodia cautelare dell'ex responsabile dell'azienda Enrico Maltauro, anche lui accusato di corruzione e turbativa d'asta (avrebbe pagato tangenti a degli intermediari).

Dalla festa del Pd di Sesto San Giovanni (Milano) ieri il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca ha parlato della necessità di «lottare contro la malavità senza congelare la società con la burocrazia». Presto i vertici di Confindustria si incontreranno con Cantone.

Dopo i provvedimenti di ieri vedremo se ci saranno ulteriori sviluppi, e quali saranno le reazioni delle aziende. È già accaduto infatti pochi anni fa che un'azienda abbia fatto ricorso al Tar dopo la segnalazione delle prefettura, e che sia stata così reinserita nei cantieri. Cosa che adesso, con la nuova sensibilità nei confronti dell'evento, sembrerebbe più difficile.

S. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIANFELICE ROCCA
**«Città metropolitana:
coinvolgere imprenditori»**

«La città metropolitana non può essere solo un'operazione di ingegneria istituzionale; deve diventare l'occasione, per politici e amministratori locali, di coinvolgere tutte le forze più vive e innovative del territorio, dall'imprenditoria, all'università, al terzo settore». Lo sostiene **Gianfelice Rocca**, presidente di **Assolombarda**. «Come in molte altre aree metropolitane europee anche a Milano l'imprenditoria può dare un contributo di idee e progetti a questo percorso. Milano è, infatti, al centro di un'area in cui si addensa il 25% del valore aggiunto manifatturiero italiano e il 25% dell'export totale del Paese. Un'area nella quale l'industria traina i servizi molto più che nel resto dell'Italia. Proponiamo che appena insediato, il Consiglio Metropolitano nomini un comitato per la competitività territoriale, composto da un numero ristretto di persone, provenienti dal mondo delle imprese, delle professioni, della ricerca e della società civile».

11 11.47.12

Hawesley, fuori il capitolo estremo

Expo, record padiglioni
 Ne saranno costruiti 53
 Superato il precedente di Shanghai 2010
 In che la Svizzera ha deciso di costruire

La guerra del secolo
 I volani del primo conflitto mondiale:
 un percorso con l'occhio di Avvenire

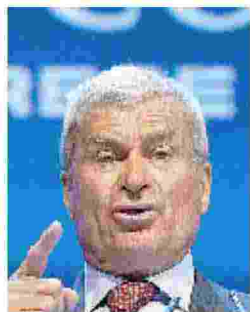
Una raccolta
 di articoli dedicati
 al centenario della
 "Grande Guerra"
 su abbonamento
 a €3,99

2014-2018
 dopo 104 anni
 la Svizzera
 decide di costruire
 un padiglione
 che non è solo
 un padiglione
 più occasionale
 rispetto a quelli
 per il futuro.

Avvenire
 la tua guida quotidiana

Candidature e sondaggi

Città metropolitana, liste pronte Ma la gente ha paura dei costi



IL MONITO
Carlo Sangalli,
presidente della
Camera di commercio

■ La Città metropolitana cambierà in meglio la vita dei cittadini? Molti pensano che sia un'opportunità, altri temono nuovi costi. In generale sono poco informati. Emerge da un'indagine della Camera di commercio. «Città Metropolitana significa Grande Milano - ha detto Carlo Sangalli, presidente di Camera di commercio - I cittadini devono però essere maggiormente coinvolti in questo cambiamento che deve portare vantaggi tangibili». Simile il monito di **Gianfelice Rocca di Asso-lombarda**: «Non può essere solo un'operazione di ingegneria istituzionale; deve diventare l'occasione di coinvolgere le forze più vive e innovative del territorio».

Intanto sono definite le candidature per l'elezione del 28 settembre. La lista di Forza Italia, Ncd e Fdi («Insieme per la città metropolitana») candida Marco Alparone, Marco Valerio Bove, Vera Cocucci, Massimo Colombo, Giovanni Ferretti, Antonio Florio, Ermes Garavaglia, Luciano Guidi, Giovanni Lami, Roberto Modini, Letterio Munafò, Graziano Musella, Marco Osnato, Alberto Pozzoli, Marina Raimondi, Giuseppe Russomanno, Pietro Tatarella, Edmiro Toniolo Edmiro, Armando Vagliati, Alberto Villa. La Lega schiera Luca Lepore, Massimo Olivares, Ettore Fusco, Riccardo Grittini, Danilo Villa, Vittorio Turconi, Valerio Mantovani, Elisa Lonati, Sergio Ghisellini, Luca Sala, Renato Walter Pignarca, Francesco Matera, Roberto Sigotti. La lista Pd-Sel candida Pierluigi Arrara, Giuseppina Auteri, Veronica Banfi, Filippo Barberis, Marta Battioni, Lambertò Bertolè, Annamaria Censi, Alberto Centinaio, Andrea Checchi, Monica Chittò, Eugenio Comincini, Natale Comotti, Maria Rosaria Iardino, Roberto Masiero, Roberto Maviglia, Pietro Mezzi, Simone Negri, Michele Palestra, Rita Parozzi, Patrizia Quartieri, Pietro Romano, Ilaria Scaccabarozzi e Anna Scavuzzo. A sinistra una lista civica composta da: Maria Grazia Acernese, Roberto Biscardini, Michele Bona, Lorella Borghetti, Yuri Broccoli, Ivana Broi, Marco Cappato, Fiorello Cortiana, Giacomo Di Capua, Giandomenico Ferrari, Francesco Forenza, Sara Gambini, Luca Maggioni, Laura Maiocchi, Rino Natale Nigrelli, Pierluca Oldani, Alberto Pacchioni, Rita Rigitano, Giulio Sancini, Andrea Savino, Francesco Sottile, Antonella Violi, Enrico Zonca.



Economia

Milano finisce
in deflazione
Pisapia:
colpa della crisi

■ Servizio all'interno

Milano finisce in deflazione Pisapia: la nostra città resiste Ma paga la crisi nazionale

Il sindaco alla Festa dell'Unità con Sangalli e Rocca

— MILANO —

MILANO in deflazione. Tra le 15 città italiane in cui si registrano prezzi in calo su base annua c'è anche il capoluogo lombardo, con lo -0,3 per cento. Nei numeri forniti dall'Istat va peggio a Venezia (-0,8 per cento) e un po' meglio a Roma (-0,2 per cento). L'emergenza deflazione è stato uno dei temi sottoposto ieri sera al sindaco Giuliano Pisapia durante il suo intervento alla Festa dell'Unità al Carroponi di Sesto San Giovanni: «Tutti i dati che ho sia sulla nuova occupazione sia sull'arrivo di turisti sia a livello di attrattività culturale e sportiva sono positivi. È chiaro che subiscono le conseguenze di una situazione del Paese molto difficile. Credo che Milano non solo resista ma riesca a dare anche risposte ai bisogni dei cittadini». Insomma, il primo cittadi-

no predica ottimismo, nonostante i numeri Istat, e punta sull'effetto Expo 2015, da sempre considerato un evento anti-crisi. L'opposizione di centrodestra, con la coordinatrice regionale Mariastella Gelmini, cavalca invece le cifre sulla deflazione per attaccare il Comune: «La notizia è tremenda: che Milano abbia raggiunto questo livello di crisi è deprimente per tutto il Paese, anche simbolicamente, poiché il capoluogo lombardo è la locomotiva nazionale e se si ferma è l'Italia intera a regredire. Milano paga una crisi generale aggravata da un'amministrazione cittadina senza alcun senso della realtà, che si balocca con iniziative lunari, del tutto ornamentali». Chiuso il capitolo deflazione, Pisapia affronta altri temi alla kermesse democratica. A partire da quelli più politici. Sindacopontiere tra Pd e sinistra radica-

le? L'obiettivo del primo cittadino è stato ribadito a più riprese nei giorni scorsi, qualcuno ha letto le parole del numero uno di Palazzo Marino come un modo per dare visibilità all'area politica distinta, se non proprio distante, dal Pd di Matteo Renzi. Pisapia, all'inizio del dibattito «Milano, una città che cresce», lancia segnali di distensione e di unità del centrosinistra alla platea democratica con la frase «questa non è casa mia, ma la sento come casa mia e sono contento che siate qui» rivolta al presidente di Confcommercio Carlo Sangalli e a quello di **Assolombarda** Felice Rocca, con lui sul palco del dibattito. Quanto alle priorità da qui a fine mandato, il sindaco punta sulla semplificazione della macchina burocratica comunale per rendere più facile la vita dei milanesi e sulla migliore gestione della casa popolari grazie a Mm.

M.Min.



Il sindaco
Giuliano
Pisapia

PRIORITÀ DI FINE MANDATO

«Semplificare la burocrazia
e migliorare la gestione
delle case popolari»

L'OPPOSIZIONE

Mariastella Gelmini (FI):
livello economico deprimente
anche per colpa della Giunta



I GUAI DI PALAZZO MARINO

Pisapia stufo di sindacati e Tar «Penalizzare i ricorsi infondati»

*Segnali neri dall'economia: Milano ormai è in deflazione
E il sindaco alla Festa dell'Unità dà segni di insofferenza*

■ Non accadeva da oltre 50 anni: Milano è quinta fra le grandi città italiane con la maggiore flessione dei prezzi al consumo registrata ad agosto rispetto al 2013. In base ai dati Istat, ha registrato una variazione tendenziale di -0,3%. Una che prima la coordinatrice regionale di Forza Italia Mariastella Gelmini e a seguire Lega e Fdi definiscono «tremenda» e attribuiscono (anche) alle politiche della giunta Pisapia, che «non fa nulla per creare lavoro e sviluppo» ma «con continui rincari e tasse pone ostacoli anche sul cammino della ripresa». Milano «è la locomotiva italiana, e se si ferma è l'Italia intera a regredire». Si difende il sindaco, ieri alla Fe-

sta del Pd proprio accanto ai vertici del «motore produttivo», Carlo Sangalli presidente di Confcommercio e Gianfelice Rocca di Assolombarda. Sulla deflazione afferma che «i dati sono conseguenza della situazione molto difficile del Paese, ma su Milano le cifre che ho sia sulla nuova occupazione sia sull'arrivo di turisti, 8 milioni in più stimati quest'anno, sono positivi».

Pisapia prova a scaldare la platea del carrozzone a Sesto San Giovanni, «questa non è casa mia, ma la sento come casa mia e sono contento che siate qui». Sul palco si discute di Expo e Città metropolitana, «le due sfide da vincere» anche se sul dopo Provincia si naviga a vista. Ne è consapevole Pisapia che dovrà prendere il timone dal primo gennaio: «Nasce senza risorse e senza chiarezza sulle competenze, ma faremo di tutto per ch'è sia un successo». Più concreto il

presidente Assolombarda, che invita subito dopo l'elezione del Consiglio metropolitano a «creare un advisory board per la competitività territoriale» composto «da un numero ristretto di persone, non più di dieci, provenienti dal mondo delle imprese, professioni, ricerca e società civile», selezionate «non in base a criteri di rappresentanza formale, ma alle competenze, alla conoscenza del sistema produttivo». Su Expo, i buoni intenti si scontrano con scandali e tentativi di infiltrazione: il prefetto ha firmato ieri 3 nuove misure interdittive antimafia per opere collegate all'evento, salgono a 46 aziende in 2 anni. Per fortuna assicurati il sindaco «i Paesi stranieri o non hanno percepito o non ritengono rilevanti le inchieste giudiziarie» scoppiate intorno al 2015. Pisapia svela croci e dolori del mestiere da sindaco. Ora l'ex avvocato e supergarantista, dopo lo stop del Tar alla delibera sulle griffe in Galleria, sostiene

che «occorre penalizzare, far pagare i danni a chi fa ricorsi del tutto infondati». «Non avete idea - si sfoga - di quante opere pubbliche e quanti gare assegnate correttamente siano bloccate non per motivi condivisibili ma con motivazioni infondate. È necessaria una evoluzione nell'interpretazione delle leggi che tenga conto di una realtà oggi cambiata». Intanto, l'ultimo bando aperto giorni fa per assegnare i locali dell'ex Banca Pontis si rifanno già alla vecchia delibera del 2008, non più a quella contestata dai giudici. La giunta si è adeguata. Dopo il Tar, il nemico numero due è «la burocrazia». Ma anche il sindacato. Racconta che voleva spostare dei dipendenti «per ridurre le file» agli sportelli ma «non è stato possibile farlo perché hanno minacciato uno sciopero». Nell'elenco delle cose ancora da fare cita «rispondere al bisogno delle case popolari» e «la semplificazione».

ChiCa

IMPOTENZA

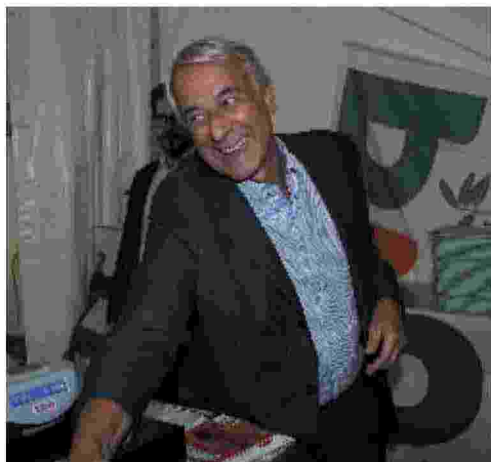
«Volevo spostare dei dipendenti ma hanno minacciato lo sciopero»



Le frasi

OSPITE DEL PD

Questa non è casa mia ma la sento come casa mia e sono contento



COMPAGNI Giuliano Pisapia mentre arriva alla festa del Pd

LA CRISI

Io ho dati positivi sulla occupazione e sui turisti arrivati in città

COMUNE

La maggioranza prova a dire addio alle sedute notturne



VISIONARI (Ora: 14:06:02 Min: 2:03)

Festa dell'Unità, Ieri dibattito su città metropolitana e Expo. Sul palco anche i presidenti di Assolombarda, Confindustria e Coldiretti che concordano sull'importanza di Expo.

Intervento di Giuliano Pisapia, sindaco di Milano

Intervento di Carlo Sangalli, presidente Confindustria Milano

Intervento di Gianfelice Rocca, presidente Assolombarda

Autore: Omessa



CITTA' METROPOLITANE: ROCCA (ASSOLOMBARDA), SI VADA VERSO ADVISORY BOARD

Milano, 12 set. (Adnkronos) - Un Advisory Board per la competitività territoriale "composto da un numero ristretto di persone, non più di dieci, provenienti dal mondo delle imprese, delle professioni, della ricerca e della società civile, selezionate non in base a criteri di rappresentanza formale, ma alle competenze, alla conoscenza del sistema produttivo milanese". E quanto propone al prossimo consiglio metropolitano, una volta eletto, Gianfelice Rocca, presidente Assolombarda, presente in serata alla Festa dell'Unità, in corso a Sesto san Giovanni, nel milanese.

"In contesto internazionale caratterizzato da stravolgimenti strutturali -sottolinea Rocca- la competizione del futuro sarà basata su aree metropolitane che si proiettano nel mondo e sui mercati. Sotto questa luce, la città metropolitana non può essere solo un'operazione di ingegneria istituzionale; deve diventare l'occasione, per politici e amministratori locali, di coinvolgere tutte le forze più vive e innovative del territorio, dall'imprenditoria, all'università, al terzo settore".

Come in molte altre aree metropolitane europee, Barcellona, Manchester, Stoccarda "anche a Milano -prosegue il presidente di Assolombarda- la business community può dare un contributo di idee e progetti a questo percorso. Milano è, infatti, al centro di un'area che nel raggio di 60 km connette 8,5 milioni di persone. Un'area in cui si addensa il 25% del valore aggiunto manifatturiero italiano e il 25% dell'export totale del Paese. Un'area nella quale l'industria traina i servizi molto più che nel resto dell'Italia". (segue)

(Red-Mil/Adnkronos)

CITTA' METROPOLITANE: ROCCA (ASSOLOMBARDA), SI VADA VERSO ADVISORY BOARD
(2)

"La costituzione della città metropolitana -sottolinea Rocca- può e deve essere allora una grande occasione per ripensare profondamente l'organizzazione del nostro territorio in una stretta collaborazione con la Regione, ma avendo chiari gli obiettivi strategici che si vogliono raggiungere, in un periodo di tempo definito, e con la struttura esecutiva necessaria".

"Proponiamo che appena insediato, il Consiglio Metropolitano nomini un Advisory Board per la competitività territoriale, composto da un numero ristretto di persone, non più di dieci, provenienti dal mondo delle imprese, delle professioni, della ricerca e della società civile, selezionate non in base a criteri di rappresentanza formale, ma alle competenze, alla conoscenza del sistema produttivo milanese e alla capacità di dare un contributo progettuale; e, con il suo supporto, delineare un documento di discussione e di orientamento strategico per il rilancio economico, culturale e sociale di Milano, da condividere con tutti gli attori del territorio e che possa costituire la base per un confronto con l'opinione pubblica".

Come Assolombarda, conclude Rocca, "vogliamo contribuire a questo percorso mettendo a disposizione dell'Advisory Board il nostro Piano strategico con i suoi 50 progetti per rilanciare le imprese e il territorio e le nostre competenze per l'analisi dello scenario economico milanese in rapporto con le altre realtà metropolitane nazionali ed europee".

(Red-Mil/Adnkronos)

Rocca: Città metropolitana non sia solo ingegneria istituzionale

Da Red-Asa | TMNews - ven 12 set 2014

Milano, 12 set. (TMNews) - La nuova Città metropolitana di Milano "non può essere solo un'operazione di ingegneria istituzionale; deve diventare l'occasione, per politici e amministratori locali, di coinvolgere tutte le forze più vive e innovative del territorio, dall'imprenditoria, all'università, al terzo settore". Lo ha detto Gianfelice Rocca, presidente Assolombarda, nel corso della Festa dell'Unità, sottolineando che nel contesto internazionale "caratterizzato da stravolgimenti strutturali, la competizione del futuro sarà basata su aree metropolitane che si proiettano nel mondo e sui mercati".

"Come in molte altre aree metropolitane europee - Barcellona, Manchester, Stoccarda - anche a Milano la business community può dare un contributo di idee e progetti a questo percorso. Milano è, infatti, al centro di un'area che nel raggio di 60 km connette 8,5 milioni di persone. Un'area in cui si addensa il 25% del valore aggiunto manifatturiero italiano e il 25% dell'export totale del Paese. Un'area nella quale l'industria traina i servizi molto più che nel resto dell'Italia" ha proseguito Rocca.

"La costituzione della città metropolitana può e deve essere allora una grande occasione per ripensare profondamente l'organizzazione del nostro territorio in una stretta collaborazione con la Regione, ma avendo chiari gli obiettivi strategici che si vogliono raggiungere, in un periodo di tempo definito, e con la struttura esecutiva necessaria" ha continuato il presidente di Assolombarda.

"Proponiamo che appena insediato, il Consiglio Metropolitano nomini un Advisory Board per la competitività territoriale, composto da un numero ristretto di persone, non più di dieci, provenienti dal mondo delle imprese, delle professioni, della ricerca e della società civile, selezionate non in base a criteri di rappresentanza formale, ma alle competenze, alla conoscenza del sistema produttivo milanese e alla capacità di dare un contributo progettuale; e, con il suo supporto, delineare un documento di discussione e di orientamento strategico per il rilancio economico, culturale e sociale di Milano, da condividere con tutti gli attori del territorio e che possa costituire la base per un confronto con l'opinione pubblica" ha proseguito Rocca.

"Come Assolombarda vogliamo contribuire a questo percorso mettendo a disposizione dell'Advisory Board il nostro Piano strategico con i suoi 50

progetti per rilanciare le imprese e il territorio e le nostre competenze per l'analisi dello scenario economico milanese in rapporto con le altre realtà metropolitane nazionali ed europee" ha concluso secondo una nota dell'associazione di industriali.

Mafia: Assolombarda, lotta malavita ma no aumento burocrazia

(ANSA) - SESTO SAN GIOVANNI (MILANO), 12 SET - "Bisogna trovare un sistema per lottare contro la malavita senza congelare la società con la burocrazia". Lo ha detto il presidente di Assolombarda Gianfelice Rocca parlando, a margine della festa del Pd a Sesto San Giovanni (Milano), del contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle imprese al centro anche di un appello lanciato dal presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone. "La presenza della malavita è una delle malattie dell'economia - ha sottolineato -, la sfida è quella di trovare un piano d'azione che non congeli la capacità del fare".(ANSA).